

CAPRI

LA CERTOSA DI SAN GIACOMO

di Aniello Langella e Giuseppina Caporaso

Primavera 2008



CAPRI

LA CERTOSA DI SAN GIACOMO

Il Museo Diefenbach

Di Aniello Langella e Giuseppina Caporaso

Karl Wilhelm Diefenbach

Karl Wilhelm Diefenbach nacque il 21 febbraio del 1851 a Hadamar, una cittadina della regione tedesca dell'Assia che fu capitale del granducato di Nassau. Il padre Leonhard, professore di disegno presso la scuola locale e pittore di una certa fama, fu il primo maestro del ragazzo che, fin dalla più tenera età, manifestò una forte propensione per il disegno e la pittura. La sua educazione fu anche fortemente influenzata da un lontano parente di nome Lorenz, sacerdote cattolico, etnologo e romanziere, che avviò il giovane artista verso un misticismo che, in seguito, lo indusse alla Teosofia. A vent'anni, per continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti, Diefenbach si trasferì a Monaco di Baviera, inserendosi subito nell'ambiente artistico della città e ricevendo apprezzamenti e critiche positive. Nel biennio 1873-74 fu presso il duca di Nassau, suo mecenate, per ritrarne la famiglia, cominciando a mal sopportare i convenzionalismi e le falsità dell'ambiente aristocratico e borghese. Nel 1874 iniziò a delinearsi la sua filosofia artistica ed esistenziale, attraverso un modello di vita che indusse l'artista alla completa rinuncia del superfluo e a girare coperto di una lunga tunica, con i sandali ai piedi. La sua predicazione messianica propugna la profonda unità tra arte e vita esemplare, il nudismo e l'antimilitarismo, il vegetarianismo, accusando apertamente le esplosive contraddizioni sociali e morali della Germania dell'epoca, tutta tesa all'industrializzazione e al riarmo. In questo senso Diefenbach è sicuramente il principale antesignano del movimento della *Lebensreform* che si svilupperà nel mondo tedesco alla fine del XIX secolo.

Il messaggio di Diefenbach crea vasti consensi tra la popolazione e molti giovani cominciano a seguire le sue regole di vita. La famosa predica "Sulle origini della miseria umana", lo rese inviso alle autorità che gli scatenarono contro una vera e propria campagna di stampa diffamatoria. "Pervertitore e corruttore dei giovani", "sobillatore e pazzo", "Kohirabi-Apostel" (apostolo-rapa) sono alcune delle infamanti accuse che gli furono rivolte.

Nel 1887 avvenne il primo incontro con Hugo Höppener (1868 – 1948), pittore tedesco, teosofa e illustratore della rivista "Sphinx", che diverrà uno dei suoi discepoli e che sarà soprannominato dall'artista *Fidus*, il fedele.

Nel 1889, a conferma del credito goduto negli ambienti artistici, il pittore fu invitato a tenere una mostra a Monaco nelle sale della Kunstgewerbehall, per la quale ebbe un buon

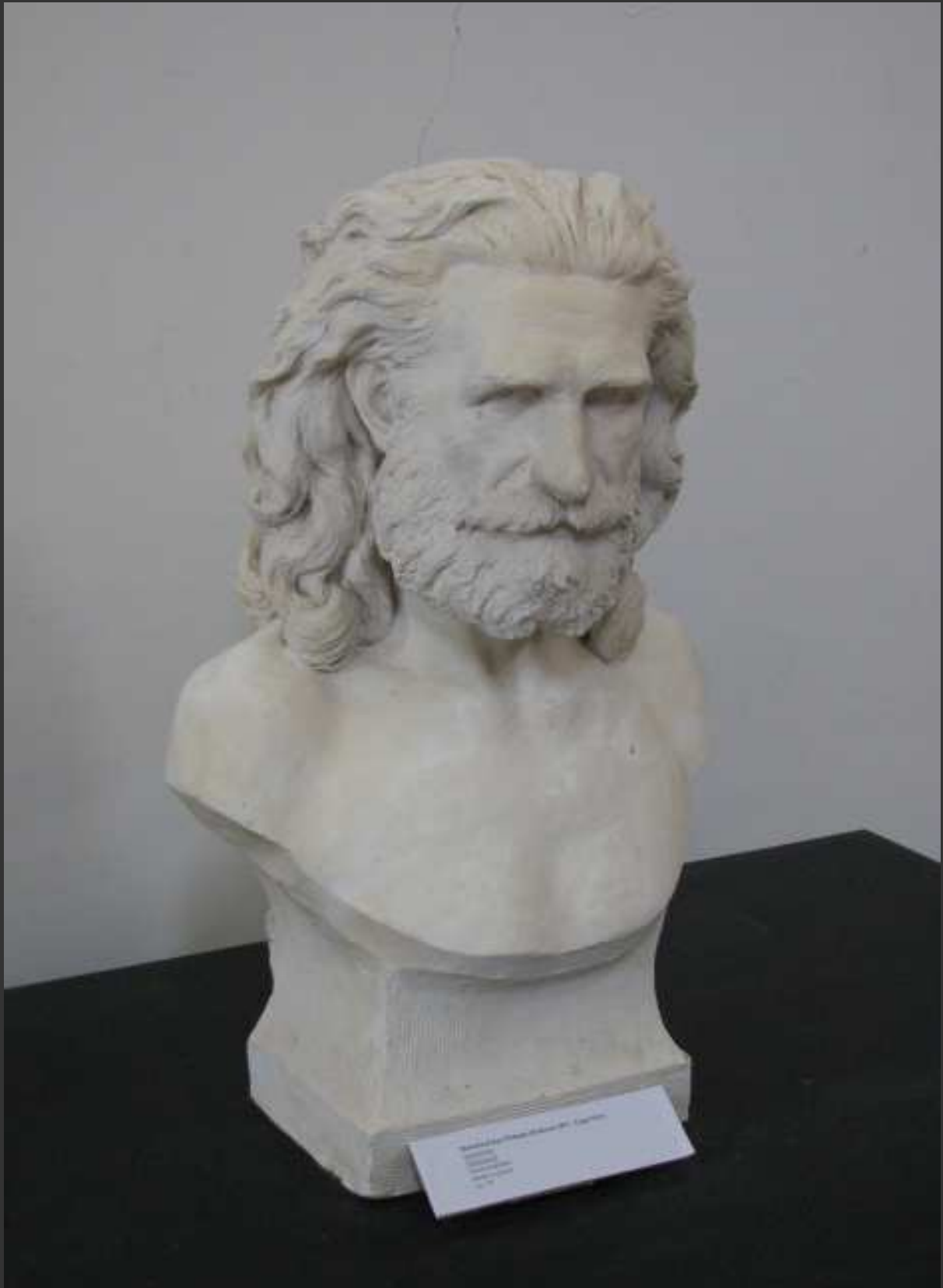
Entrando alla Certosa di San Giacomo a Capri ci aspettiamo di incontrarci con il monumento, ci attendiamo di osservare la sua architettura e le opere d'arte che custodisce ancora dopo tanti secoli di abbandono. Ma non immagineremo mai di scoprire tra le sue stanze il Museo di Karl Diefenbach.

successo di pubblico e critica. Nel 1891 l'artista tenne una grande esposizione di dipinti alla galleria Löwengrube di Monaco a cui assistettero oltre 80.000 visitatori, tra cui anche la famiglia imperiale. Dopo la morte della moglie, insieme ai figli Helios, Lucidos e Stella, si trasferì a Vienna, dove aveva avuto la proposta di esporre al Kunstverein. L'accoglienza della città fu tra le migliori: alla sua prima esposizione, nel gennaio del 1892, infatti, accorse tutta la nobiltà, l'alta borghesia e l'ambiente intellettuale che mostrarono insieme alla stampa di apprezzare le opere del maestro e lo spirito che le sottintendeva, tanto che ricavette l'invito a corte dell'Imperatore Francesco Giuseppe. La sua fama si diffuse a livello internazionale, ma una serie di polemiche col direttore del Kunstverein, che intendeva imporgli i temi dei dipinti, lo indusse a lasciare Vienna nel 1895. Viaggiò passando per il massiccio del Karwendel fino al lago di Garda, per poi dirigersi al Cairo in Egitto. Rientrò a Vienna nel 1897 e, dopo un breve periodo di serenità, fu costretto nuovamente a lasciare la capitale austriaca. Nel 1899 si recò a Trieste, ove realizzò il fregio lungo 70 metri per il transatlantico austriaco Franz Ferdinand Este. Nel 1900 arrivò a Capri. L'isola si rivelò per lui un' inesauribile fonte d'ispirazione: *"Capri mi basterà per tutta la vita con queste aspre rupi che adoro, con questo mare tremendo e bellissimo benché, è in verità, io soffra il martirio del boicottaggio dei miei connazionali che, venendo qui, muovono contro di me vergognose accuse di immoralità ed empietà"*. A Capri, produrrà molte opere nel suo atelier di via Camerelle e poi nello stabile occupato oggi dal negozio Prada. L'isola agli inizi del '900 è un crocevia di personaggi e culture diverse. Diefenbach vive sostanzialmente isolato. La sua figura imponente, il modo di vestire monacale, le agitate prediche sulla piazzetta della funicolare gli valsero i giudizi ironici e sprezzanti da parte d'intellettuali e popolani.

Karl Wilhelm Diefenbach morì il 13 dicembre 1913 per un attacco di peritonite e la sua opera scivolò nel disconoscimento e nel disprezzo. Nel 1973 le opere dell'artista (31 tele, 5 sculture in gesso, e un ritratto del pittore dipinto da Ettore Ximenes), grazie a Friedrich Fridolin von Spaun, figlio di Stella Diefenbach, furono donate allo stato italiano. Nel 1974 il Prof. Raffaello Causa, Sovrintendente ai Beni Artistici e Storici della Campania, permise la realizzazione del Museo Diefenbach. Le gigantesche tele, cupe ed espressive, realizzate con colori brillanti e innaturali e con l'utilizzo di sabbia, pietrisco, bitume ed erbe, per dare il senso del rilievo e dell'aspettata della natura, furono così collocate nei severi ambienti della Certosa di San Giacomo.







KARL DIEFENBACH



Diefenbach Karl Wilhelm
(Hadar 1851 – Capri 1913)
Madre di Diefenbach
Diefenbach's mother
Gesso modellato
Model in plaster
cm. 70



Diefenbach Karl Wilhelm
(Hadamar 1851 – Capri 1913)
Padre di Diefenbach
Diefenbach's father
Gesso modellato
Model in plaster
cm. 70



























ΚΑΠΡΑΙΑ

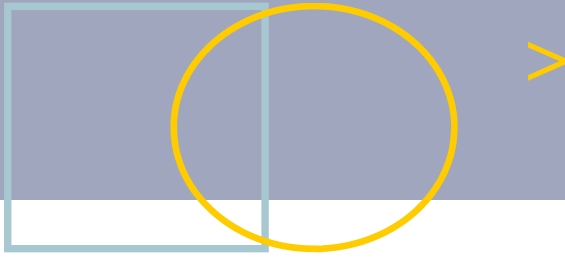


1800-1800









info@vesuvioweb.com

Norme di consultazione.

La Direzione del sito ricorda che tutti i lavori contenuti nel sito appartengono all'autore che gentilmente e a titolo gratuito, concede per la lettura in rete. L'utilizzo del testo e delle immagini da parte di terzi deve essere autorizzato dall'autore stesso e dalla Direzione. Qualsiasi violazione di questa elementare nota di chiarimento può indurre la parte lesa (Autore e/o Sito) ad adire per vie legali, al fine di rivendicare la paternità dell'idea, del testo e delle immagini.